

593

Palermo, 12 marzo 1976.

Caro Valente,

questo Comitato da me presieduto ha potuto realizzare una propria rivista (IL RISORGIMENTO IN SICILIA) di cui, a parte, ti spedisco il primo quaderno che è dedicato ai "picciotti". In merito voglio richiamare la tua attenzione affinché tra Sicilia e Calabria almeno in una prima fase, e Mezzogiorno, in seguito, possa instaurarsi un dialogo proficuo. Durante le giornate molto positive del congresso da te organizzato ti mossi parola al riguardo. Adesso confido che col tuo fertile spirito di iniziativa vorrai guardare concretamente al problema. E' ora di affermare che se il Mezzogiorno - e per esso soprattutto le regioni attraversate nel 1860 da Garibaldi - non si fossero sollevate, di Unità chissà quando si sarebbe potuto parlarne. Il discorso fatto oggi è legittimato anche dal fatto che nel 1976 ricorre il centenario della inchiesta Franchetti Sonnino. SEbbene superfluo per chi mi conosce non è inopportuno - a scanso di equivoci - premettere che durante il periodo del separatismo io mi arroccai a Palermo sulla linea del più intransigente unitarismo dal quale non mi sono mai distaccato. Oggi il problema non è più politico ma di giustizia nazionale (nonti sembra ?) ed è bene che gli storici comincino ad apprestare i materiali di studio e di riflessione. A Palermo sono riuscito a farmi (sia pure debolmente) ascoltare. Unendo le nostre voci il Sud potrebbe ottenere risultati consistenti.

Mentre attendo una tua risposta dopo aver letto il quaderno che ti ho già spedito, vorrei chiederti se il libraio Jenner esercita ancora (mi è arrivata notizia della sua morte. E' vera ?). Vorrei che gli segnalassi la mia "Storia della Mafia". L'edizione italiana venuta dopo le due francesi e una sudamericana, è pressoché esaurita, ma la seconda dovrebbe seguire a ruota, e in varie parti interessa la Calabria. Un cordiale abbraccio intanto da

SP